



MAURO BON
EMANUELE STIVAL

**ATLANTE DEGLI UCCELLI
NIDIFICANTI E SVERNANTI
NELLA CITTÀ DI VENEZIA
(2019-2022)**

Venezia



Alcuni germani reali ibridati con anatre domestiche che vivono e si riproducono in città.



Una curiosa interazione tra una garzetta e un gabbiano reale giovane.

Mestre e terraferma



La torre medievale. In inverno, le fessure e gli anfratti degli edifici antichi sono un prezioso rifugio per numerosi artropodi che costituiscono anche l'alimento di alcuni passeriformi svernanti.



Il Parco del Piraghetto. I parchi pubblici del centro urbano sono molto frequentati dai cittadini ma attirano anche numerose specie di uccelli. Nell'ultimo decennio il colombaccio, la ghiandaia e il picchio verde sono considerevolmente aumentati.



Un giardino condominiale in via Torino in cui stanno pascolando due fagiani, specie che si è inurbata molto recentemente.



Il Forte Marghera con il fossato interno nelle cui sponde nidificano martin pescatore e marangone minore.

Tuffetto

— *Tachybaptus ruficollis*

15

Questo piccolo svasso nidifica anche in zone umide di piccole dimensioni, purché poco disturbate e ricche di vegetazione ripariale: condizioni non sempre presenti all'interno dell'area urbana. Infatti la sua distribuzione come nidificante è piuttosto limitata (cinque quadrati), ma costante rispetto al precedente decennio. La specie è stata rilevata in alcuni invasi artificiali dove ha nidificato con certezza, nel parco di San Giuliano e presso il Forte di Carpenedo, mentre al Lido di Venezia, in una piccola zona umida relitta (parco Pividor), la sua nidificazione è solo possibile. È apparentemente assente (o molto raro) in tutta

la rete idrografica interna e in aree dove un tempo nidificava con certezza. Tuttavia le piccole dimensioni e l'atteggiamento diffidente non semplificano il suo rilevamento. Il successo riproduttivo dipende soprattutto dal grado di disturbo antropico e dalla gestione degli ecosistemi ripariali (tagli e incendi della vegetazione e dei canneti). In inverno è più comune per l'arrivo di contingenti migratori: dalle mappe è evidente un'estensione della distribuzione con siti che comprendono anche alcune zone umide dell'entroterra, i lidi e alcune aree lagunari prossime al centro storico.

Individui in abito invernale — maschi e femmine sono indistinguibili. La macchia giallastra, posta tra la base del becco e l'occhio, è un buon carattere distintivo.



Informazioni

Fenologia ITA	B, M, W
Fenologia VE	S, N, M reg, I
Corologia	Palaearctico-paleotropico-australasiano
Rarità	Lista Rossa E: LC Lista Rossa I: LC
Spec	Non-SPEC
Trend N	=
Trend S	=

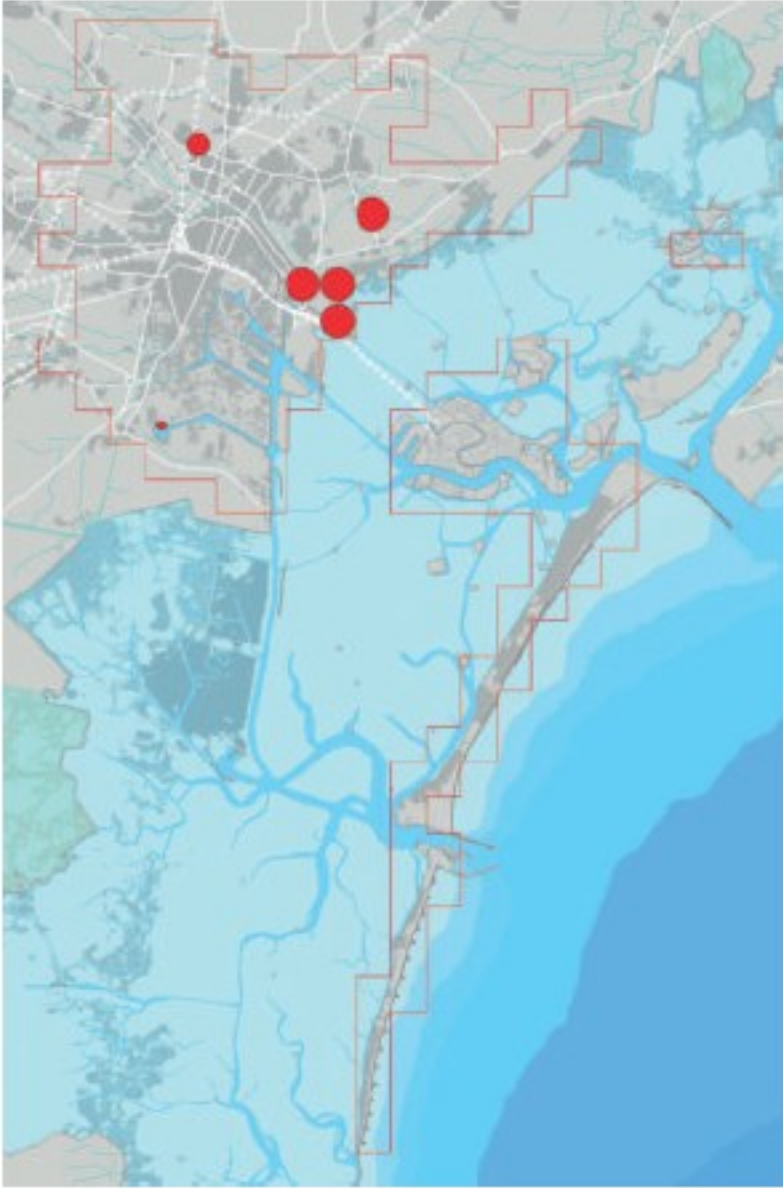
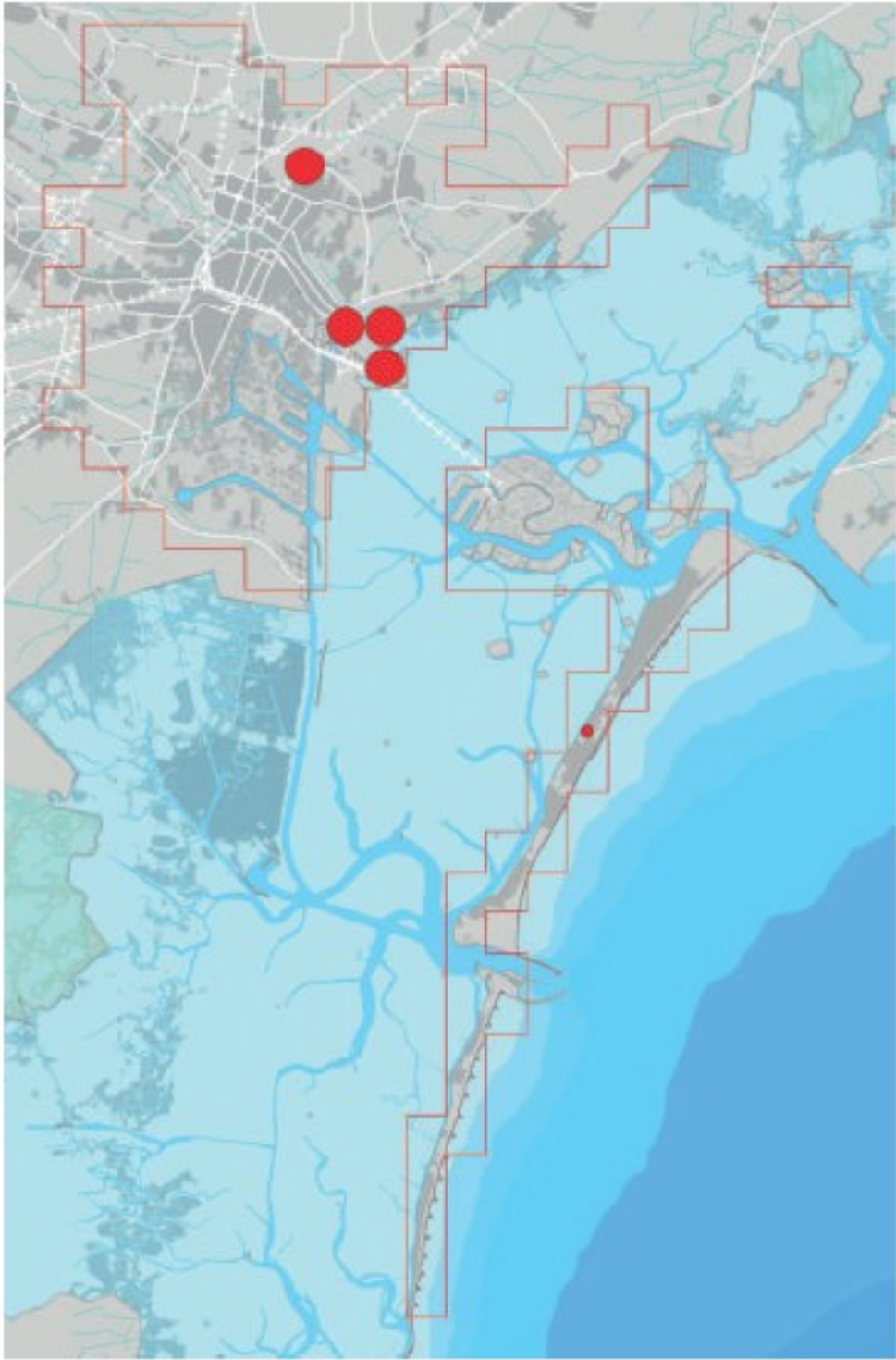
Nidificazione

Certa	4
Probabile	0
Possibile	1
Totale	5
Coppie stimate	10 - 20 (a)

Svernamento

Totali	21
--------	----

Distribuzione in
periodo riproduttivo
A sinistra, periodo
2020-2022. A destra,
periodo 2006-2011.



Distribuzione in
periodo di svernamento
A sinistra, periodo
2019-2022. A destra,
periodo 2006-2011.

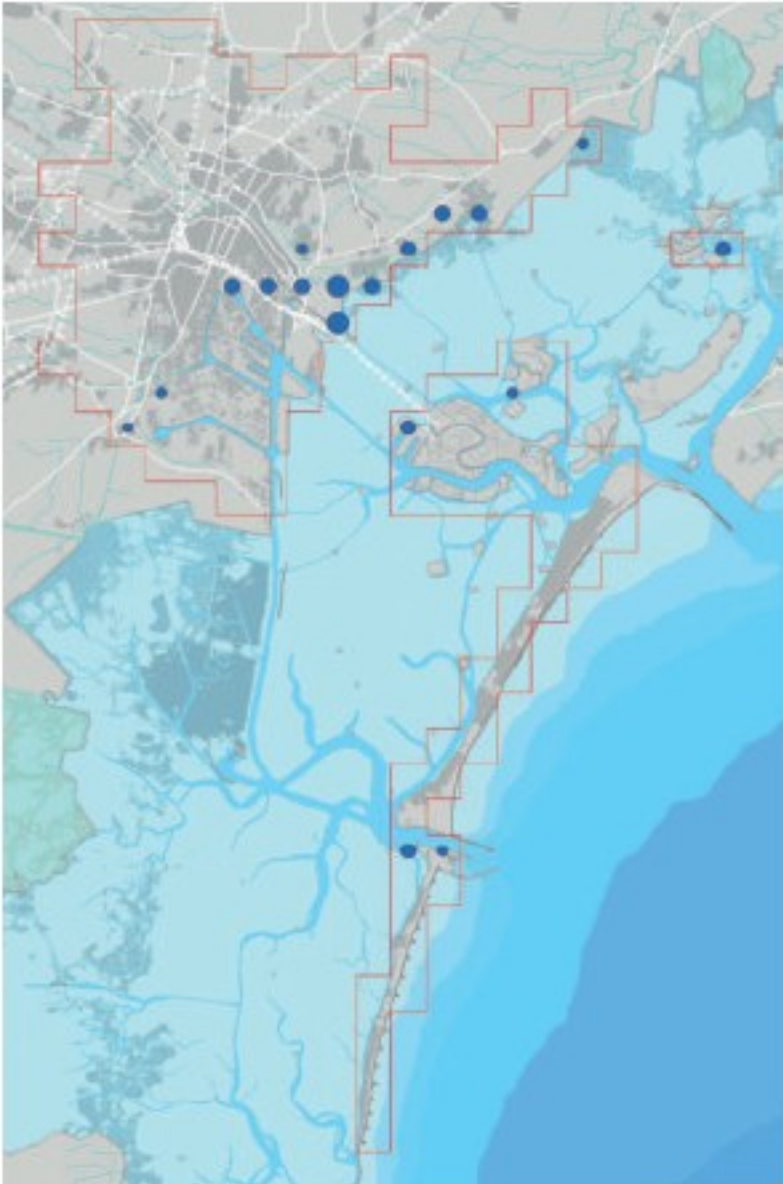
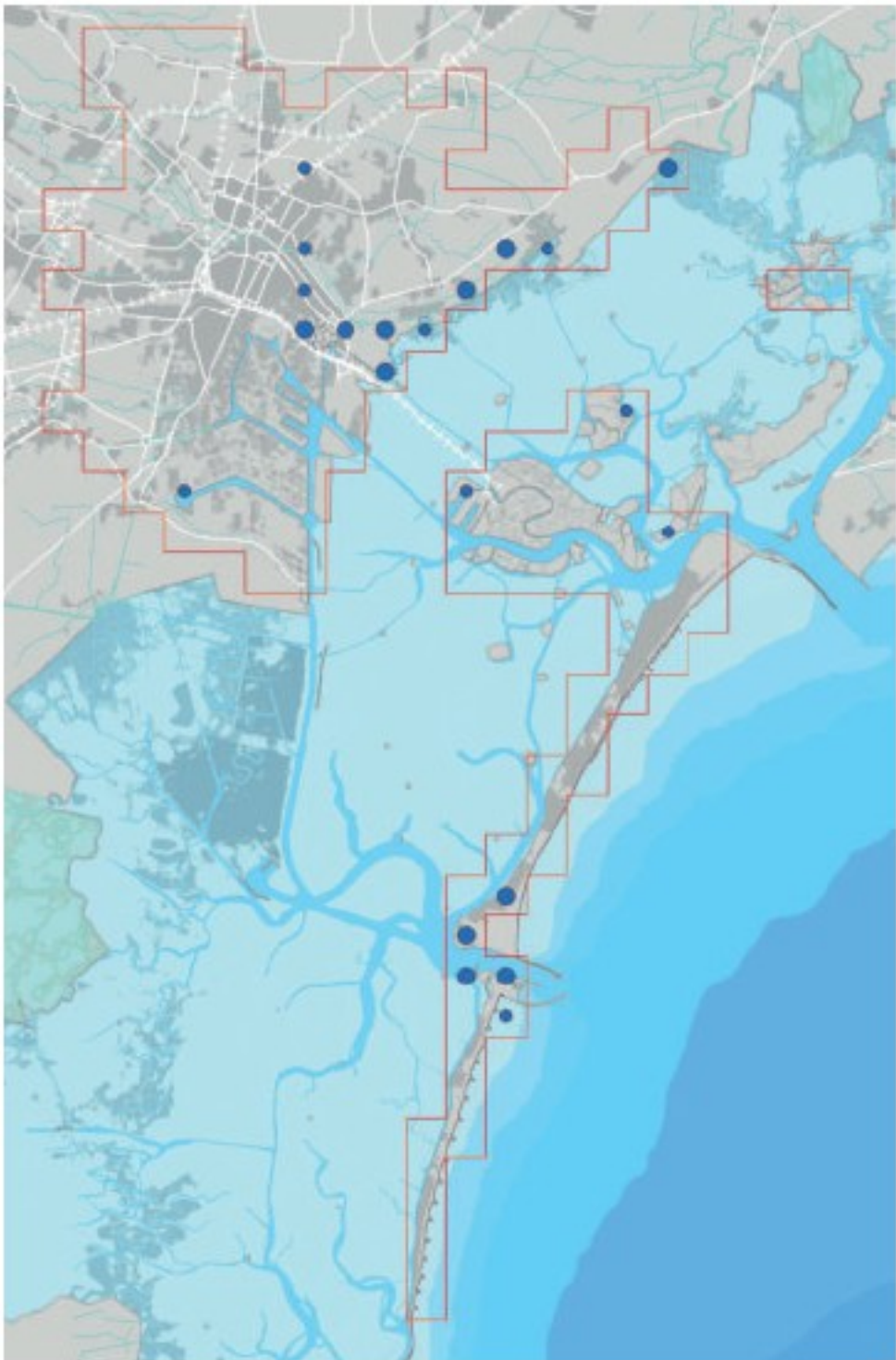
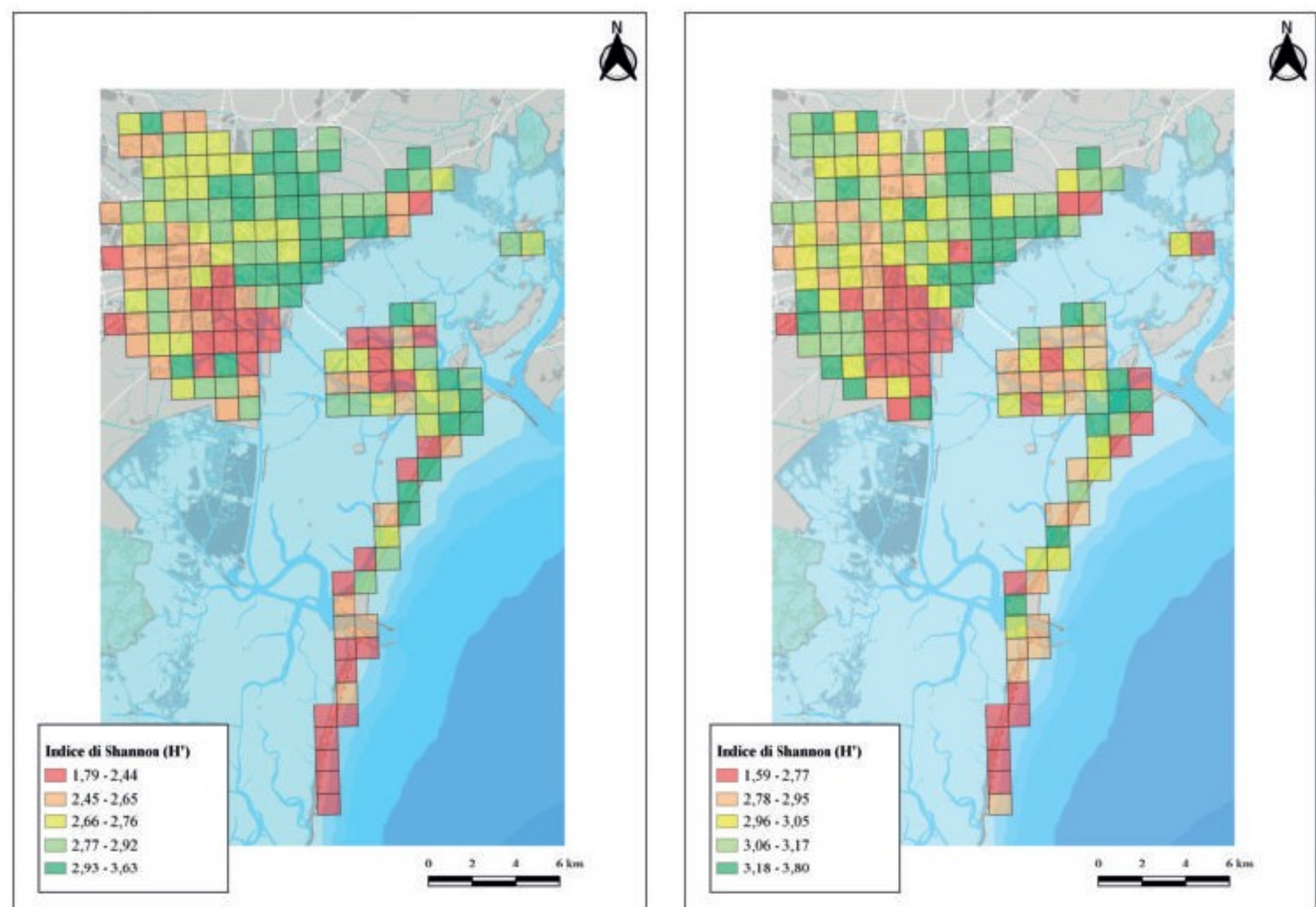
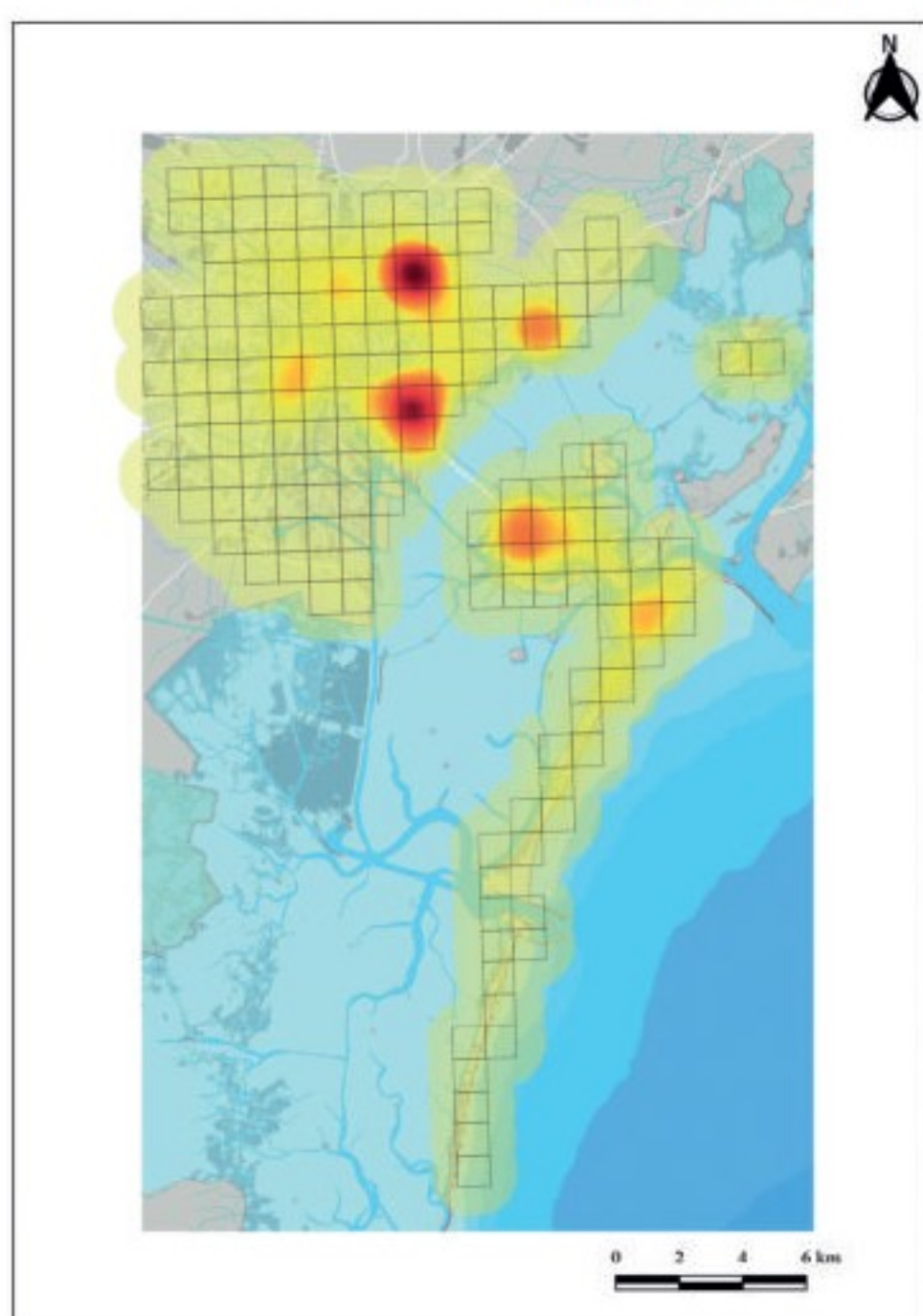


Figura 4 — indice di diversità di Shannon in periodo riproduttivo (a sinistra) e in inverno (a destra). In verde le aree a valore più elevato, in rosso quelle a valore più basso.



quella situata all'interno di un'area triangolare i cui vertici sono le località di Favaro Veneto, Tessera e Dese: qui si collocano il bosco di Mestre e un mosaico di piccole aree agricole estensive, abitati sparsi e alcune zone umide. Tra le aree di interesse in periodo riproduttivo si segnalano anche il popoloso ma verde quartiere di Carpenedo a Mestre, la località Tarù presso Zelarino, e la porzione più settentrionale del Lido di Venezia.

Figura 5 — mappa di concentrazione delle specie in periodo riproduttivo. In rosso le aree a valore più elevato, in giallo quelle a valore più basso.



La mappa della ricchezza invernale ricalca quella primaverile confermando, con qualche eccezione, le stesse aree a maggior valenza ornitologica. In sintesi, le zone che hanno registrato i valori più bassi di ricchezza specifica e dell'indice di Shannon sono riconducibili ai quadrati con maggiore presenza di edificato e minor presenza di aree verdi: ad esempio alcune aree dei centri abitati, la zona industriale, l'aeroporto e il litorale di Pellestrina. Al contrario, le aree con valori più elevati sono risultate le aree di ecotono tra terra e acqua e le porzioni dell'entroterra caratterizzate da una minor densità abitativa e da importanti aree verdi.

Soffermandosi sulle sole specie presenti durante la stagione riproduttiva, è stato possibile anche analizzare la concentrazione degli individui nidificanti e la loro distribuzione nel territorio analizzato (figura 5). Dalla mappa di concentrazione risultante si notano due grandi cluster: uno in corrispondenza dell'area di San Giuliano, Forte Marghera e Bosco dell'Osellino; l'altro a nord dell'abitato di Favaro Veneto, nell'area del Bosco di Mestre. Si può quindi affermare che, in periodo riproduttivo, queste rappresentano delle potenziali aree sorgente (source area), in grado di "esportare" individui verso i territori circostanti. Per tale motivo, eventuali manutenzioni e lavori di cantiere in programma nel periodo primaverile-estivo presso questi siti, andrebbero sempre valutati per non impattare sul contingente ornitico riproduttivo. La mappa di concentrazione rivela inoltre una modesta densità di individui nidificanti anche presso il centro storico di Venezia; sebbene il grado di biodiversità in periodo riproduttivo risulti piuttosto basso, si denota un elevato valore di individui nidificanti, relativi soprattutto a due specie ben insediate nel contesto cittadino come il piccione di città e il gabbiano reale. In misura minore, risultano presenti anche alcuni passeriformi poco comuni altrove, come la passera d'Italia, il verdone e il verzellino.